

Migranti, Covid, Mercato del Lavoro

2020-2021: tra paura e speranza

(a cura di Lorenzo Prencipe e Matteo Sanfilippo)

International Migration Report
of the SIMN - Scalabrini International
Migration Network in Europe-Africa Region

ISBN: 978-88-85438-28-6

© Centro Studi Emigrazione Roma
(CSER) 00153 Roma
via Dandolo 58
tel. 065897664 / cser@cser.it
www.cser.it

Immagine di copertina: Elaborazione CSER

Roma, Febbraio 2022

Perdere l'impiego nella terra delle opportunità economiche: l'impatto del Covid-19 sull'occupazione dei lavoratori immigrati negli Stati Uniti

Stefano Luconi
Stefano.Luconi@unipd.it
Università degli studi di Padova

Alla fine di novembre del 2021 gli Stati Uniti hanno superato i 48 milioni di contagi e contato più di 775.000 vittime dall'inizio della pandemia di coronavirus. Tuttavia, a differenza di molti altri Paesi, non hanno attuato forme di *lockdown* rigide e omogenee sul territorio nazionale neppure nella fase più aggressiva della prima ondata del Covid-19, che si è manifestata con maggiore virulenza tra il mese di aprile e quello di maggio del 2020, quando i decessi sono stati rispettivamente 65.483 e 38.301, dopo che il 27 marzo era già stata superata la soglia dei 100.000 contagi¹. Per esempio, da un lato, l'Arkansas, lo Iowa e il Nebraska non hanno mai imposto formalmente il confinamento domestico per attività non indispensabili; dall'altro, il Nebraska, il South Dakota e il Wyoming hanno lasciato piena discrezionalità ai titolari per mantenere aperte le rivendite al dettaglio di generi di consumo non considerati di prima necessità². Ancora nell'autunno del 2021, sebbene la variante delta avesse ridotto al collasso i reparti di terapia intensiva, il governatore repubblicano della Florida, Ron DeSantis «ha sostenuto aperture a oltranza per non danneggiare l'economia»³.

¹ Le cifre fanno riferimento al database del Coronavirus Resource Center della Johns Hopkins University (<https://coronavirus.jhu.edu/map.html>).

² CATHEY, Libby, Spotlight on Arkansas: Reopening a State That Never Really Closed, *ABC News*, 22 maggio 2020, www.abcnews.go.com/Politics/spotlight-arkansas-reopening-state-closed/story?id=70786126

³ MARINELLI, Andrea; MARRONE, Cristina, In America la vaccinazione dipende dal colore dello Stato: così si muore per la politica, *Corriere della Sera*, 3 ottobre 2021, p. 12.

MONDO

Nondimeno, l'emergenza sanitaria ha avuto un forte impatto sull'occupazione. Il coronavirus si è abbattuto sugli Stati Uniti in una fase di relativa crescita dell'economia americana e di creazione di nuovi posti di lavoro e ha invertito entrambi i trend in seguito al blocco parziale o, per lo meno, al consistente rallentamento di numerose attività produttive per contrastare la diffusione della pandemia. Al 6 febbraio 2020, quando è stato riscontrato il primo caso accertato di decesso a causa del Covid-19 su suolo statunitense⁴, il tasso di disoccupazione in ambito nazionale era sceso al 3,5%, il livello più basso da mezzo secolo, rispetto al 4,8% registrato all'insediamento dell'amministrazione di Donald Trump nel gennaio del 2017⁵. Nell'arco di meno di due mesi, però, l'indice è schizzato al 14,8% del successivo mese di aprile per poi intraprendere una lenta discesa che lo ha portato poco sotto il 7% nell'autunno del 2020 e al 4,6% nell'ottobre del 2021⁶.

L'impatto del coronavirus ha generalmente gravato in modo più dirompente sull'occupazione degli immigrati di quanto abbia pesato su quella dei loro colleghi nati negli Stati Uniti, sia in senso assoluto, sia in termini relativi. In particolare, tra il febbraio e l'aprile del 2020 gli stranieri hanno perduto quasi sei milioni di posti di lavoro, passando da 27,6 a 21,9 milioni di impiegati⁷. Tra l'aprile e il giugno dello stesso anno si è ritrovato disoccupato il 15,3% dei lavoratori giunti dall'estero e il 12,4% di quelli nati negli Stati Uniti⁸.

⁴ HAMILTON, Matt; ST. JOHN, Paige A Healthy Woman Suddenly Died. She Was the First Known Coronavirus-Related Fatality in the U.S., *Los Angeles Times*, 22 aprile 2020, www.latimes.com/california/story/2020-04-22/coronavirus-first-known-fatality-us-california

⁵ CONGRESSIONAL RESEARCH SERVICE, *Unemployment Rates during the COVID-19 Pandemic*, Washington DC, U.S. Government Printing Office, 2021, p. 5; U.S. BUREAU OF LABOR STATISTICS, *The Employment Situation - January 2017*, www.bls.gov/news.release/archives/empsit_02032017.pdf, p. 1.

⁶ U.S. BUREAU OF LABOR STATISTICS, *The Employment Situation - October 2021*, www.bls.gov/news.release/pdf/empsit.pdf, p. 1.

⁷ U.S. CONGRESS JOINT ECONOMIC COMMITTEE, *Immigrants, the Economy and the COVID-19 Outbreak*, Washington DC, U.S. Government Printing Office, 2020, p. 11.

⁸ KOCHHAR, Rakesh; BENNETT, Jesse, *Immigrants in the U.S. Experienced Higher Unemployment but Have Closed the Gap*, Pew Research Center, 26 luglio 2021, www.pewresearch.org/fact-tank/2021/07/26/immigrants-in-u-s-experienced-higher-unemployment-in-the-pandemic-but-have-closed-the-gap/

L'impatto del Covid-19 sull'occupazione dei lavoratori immigrati negli Stati Uniti

Si è trattato di un fenomeno rilevante per l'economia statunitense nel suo complesso, alla luce della quota crescente di forza lavoro originaria di Paesi stranieri. Tra il 1970 e il 2019, infatti, la percentuale di immigrati sul totale degli impiegati era più che triplicata, passando dal 5% al 17%⁹.

I dati sull'evaporazione dei posti di lavoro a causa della pandemia sono ancor più rivelatori se scomposti per genere. Alla vigilia della pandemia il tasso di disoccupazione degli immigrati maschi risultava addirittura inferiore a quello degli uomini originari degli Stati Uniti, il 3,6% per i primi contro il 4,5% per i secondi. Questo fenomeno dipendeva in parte dalla natura prevalentemente economica dei flussi in ingresso nel Paese, un andamento che si era accentuato negli anni immediatamente precedenti, a causa della stretta dell'amministrazione Trump sulla concessione di asilo ai rifugiati per ragioni politiche¹⁰. In generale, è da tempo dimostrata la forte propensione al lavoro per i migranti, mentre nello specifico statunitense l'impiego costituisce un requisito per permettere di conseguire il visto a chi non sia un minore o un esule¹¹.

Durante la diffusione del coronavirus non solo i maschi immigrati sono andati soggetti ai licenziamenti in misura maggiore di chi era nato negli Stati Uniti, ma hanno anche perduto il loro vantaggio su questi ultimi nel livello dell'occupazione. Infatti, nel secondo trimestre del 2020, grosso modo all'acme della pandemia, risultava senza un lavoro il 13,8% dei maschi originari di paesi stranieri rispetto all'11,5% di quelli nati su suolo statunitense. Per le donne immigrate le conseguenze del Covid-19 sull'impiego sono state ancor più devastanti. Le lavoratrici straniere erano già svantaggiate rispetto alle statunitensi sul mercato del lavoro ancora prima della pandemia perché, all'inizio del 2020, presentavano un tasso di disoccupazione del 4,8% contro il 3,6% delle

⁹ BATALOVA, Jeanne; HANNA, Mary; LEVESQUE, Christopher, Frequently Requested Statistics on Immigrants and Immigration in the United States, Migration Policy Institute, 11 febbraio 2021, www.migrationpolicy.org/article/frequently-requested-statistics-immigrants-and-immigration-united-states-2020#immigrants-labor-force

¹⁰ HING, Bill Ong, *American Presidents, Deportations, and Human Rights Violations. From Carter to Trump*, New York, Cambridge University Press, 2018, pp. 223-284.

¹¹ MASSEY, Douglas S., et al., Theories of International Migration: A Review and Appraisal, *Population and Development Review*, XIX, 3, 1993, pp. 431-466.

loro colleghe americane¹², un divario che era storicamente riconducibile almeno in parte a ostacoli – veri o presunti agli occhi dei datori di lavoro – legati all’adempimento di incombenze domestiche, soprattutto tra la popolazione ispanica¹³. Ma la distanza tra i due gruppi nei livelli occupazionali si è allargato con un vero e proprio crollo dell’impiego nei primi mesi di circolazione del coronavirus. Così, nel secondo trimestre del 2020, se la disoccupazione ha colpito il 13,4% delle statunitensi, la mancanza di un lavoro è salita al 17,3% nel caso delle immigrate¹⁴.

Il profilo professionale degli immigrati ha determinato la maggiore incidenza della pandemia sul consistente abbassamento dei loro livelli occupazionali. I lavoratori stranieri erano, infatti, concentrati in attività quali l’edilizia e il suo indotto, la ristorazione e l’ospitalità alberghiera.

Nel 2019 questi comparti impiegavano oltre un quarto della manodopera maschile e più di un ottavo di quella femminile. Il 18% degli uomini era addetto alle costruzioni e il 12% al complesso di ristorazione e ospitalità. Quest’ultimo settore dava da vivere anche al 12% delle donne¹⁵.

Oltre a essere i campi dove la continuità dell’impiego è meno tutelata in periodi di crisi per la debolezza delle organizzazioni sindacali, tali settori hanno anche subito la semiparalisi dell’economia nel secondo trimestre del 2020. Infatti, fatta eccezione per il Nebraska e il South Dakota, tutti gli Stati hanno imposto la chiusura di bar e ristoranti per periodi di tempo più o meno lunghi, mentre l’introduzione di forme di quarantena cautelare e di alcune parziali restrizioni agli spostamenti tra i diversi Stati dell’Unione ha fatto precipitare la richiesta di servizi alberghieri.

¹² KOCHHAR, Rakesh; BENNETT, Jesse, *Immigrants in the U.S.*, op. cit.

¹³ ALBA, Richard; FONER, Nancy, *Strangers No More. Immigration and the Challenges of Integration in North America and Western Europe*, Princeton NJ, Princeton University Press, 2015, pp. 56-57.

¹⁴ KOCHHAR, Rakesh; BENNETT, Jesse, *Immigrants in the U.S.*, op. cit.

¹⁵ GELATT, Julia; BATALOVA, Jeanne; LEVESQUE, Christopher, *Immigrant and Other U.S. Workers a Year into the Pandemic*, Washington DC, Migration Policy Institute, 2021, p. 9.

L'impatto del Covid-19 sull'occupazione dei lavoratori immigrati negli Stati Uniti

Pertanto, per esempio, 15.770 ristoranti cessarono la loro attività tra marzo e luglio del 2020¹⁶. Invece, già in aprile, l'occupazione delle stanze di alberghi e motel era crollata del 74% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente¹⁷.

Più in generale, con lo *smart working* che ha coinvolto quasi un terzo degli statunitensi al culmine della pandemia¹⁸, la difesa del proprio impiego da parte dei lavoratori provenienti dall'estero è stata pregiudicata dalla loro scarsa collocazione in attività che potevano essere svolte a distanza. Stime sulla distribuzione professionale prima della pandemia ipotizzano che solo il 31% degli immigrati avesse un'occupazione che consentiva di operare da remoto rispetto al 42% di coloro che erano nati negli Stati Uniti¹⁹.

A conservare l'impiego sono stati soprattutto gli immigrati, spesso centroamericani irregolari, addetti a settori considerati essenziali dell'economia quali soprattutto l'agricoltura, i trasporti, la preparazione e l'inscatolamento di generi alimentari nonché la loro vendita al dettaglio e consegna a domicilio. Si trattava anche di comparti nei quali era più problematico mantenere il distanziamento sociale e dove, quindi, erano maggiori le probabilità di contrarre il coronavirus²⁰.

¹⁶ MCCARTHY, Kelly, Nearly 16,000 Restaurants Have Closed Permanently Due To the Pandemic, *ABC News*, 25 luglio 2020, www.abcnews.go.com/Business/16000-restaurants-closed-permanently-due-pandemic-yelp-data/story?id=71943970

¹⁷ OZDEMIR, Ozgur et al., Quantifying the economic impact of COVID-19 on the U.S. hotel industry: Examination of hotel segments and operational structures, *Tourism Management Perspectives*, 39, 2021, p. 3.

¹⁸ PANCHERI, Giovanna, *Rinascita Americana. La nazione di Donald Trump e la sfida di Joe Biden*, Milano, Società Editrice Milanese, 2021, p. 96.

¹⁹ KOCHHAR, Rakesh; PASSEL, Jeffrey, Telework May Save U.S. Jobs in COVID-19 Downturn, Especially among College Graduates, Pew Research Center, 6 maggio 2020, www.pewresearch.org/fact-tank/2020/05/06/telework-may-save-u-s-jobs-in-covid-19-downturn-especially-among-college-graduates/

²⁰ RUBENSTEIN, Beth L., et al., Factors That May Affect SARS-CoV-2 Transmission among Foreign-Born and U.S.-Born Poultry Facility Workers – Maryland, May 2020, *Morbidity and Mortality Weekly Report*, 69, 2020, pp. 1906-1910; CHEN, Yea-Hung, et al., Excess Mortality Associated with the COVID-19 Pandemic among Californians 18-65 Years of Age, by occupational sector and occupation: March through November 2020, *PLoS ONE*, XVI, 6, 2021, www.doi.org/10.1371/journal.pone.0252454

MONDO

Per esempio, nell'aprile del 2020, un mattatoio di Sioux Falls nel South Dakota, il cui personale era composto in prevalenza da immigrati, in parte rifugiati scappati dai conflitti armati dell'Etiopia e del Sudan, detenne per qualche tempo il poco lusinghiero primato di essere il principale cluster degli Stati Uniti per il fatto di avere più di 640 casi di contagio collegati agli addetti di questo impianto di macellazione²¹. Invece, nel giugno successivo, nella Florida, un piccolo centro rurale come Immokalee, abitato in prevalenza da raccoglitori ispanici di pomodori, aveva un indice di contagi superiore a quello di grandi città di questo Stato come Miami e Orlando²². In maniera analoga, nei primi mesi della pandemia, nello Stato del Nebraska, dove due terzi degli addetti al trattamento delle carni erano immigrati, la proporzione dei contagiati ha raggiunto il livello del 20% della manodopera, anche in considerazione del fatto che, in mancanza di specifiche indennità di malattia e di particolari tutele per i disoccupati del settore, numerosi ammalati non gravi, soprattutto se clandestini, preferirono recarsi al lavoro per il timore di perdere l'impiego, contribuendo così alla trasmissione del Covid-19²³.

Quando i sindacati del comparto denunciarono il grave rischio per la salute degli addetti, allo scopo di impedire che l'agitazione si trasformasse in uno sciopero, dietro pressioni delle aziende del settore, il presidente Trump emanò un ordine esecutivo per inserire i macelli tra le "infrastrutture essenziali" la cui attività non poteva essere in alcun modo sospesa al fine di garantire la regolarità dell'approvvigionamento alimentare negli Stati Uniti²⁴.

²¹ DICKERSON, Caitlin; JORDAN, Miriam, Refugees Fled Strife To Find Better Lives: Strife Found Them, *New York Times*, 16 aprile 2020, p. A9.

²² GOMEZ LICON, Adriana, Florida Migrant Towns Become Coronavirus Hot Spots in US., *Associated Press*, 13 giugno 2020, www.apnews.com/article/virus-outbreak-health-us-news-ap-top-news-florida-3d4a92977de807191540464d66ced54a

²³ DINEEN, Kelly K., Meat Processing Workers and the COVID-19 Pandemic: The Subrogation of People, Public Health, and Ethics to Profits and a Path Forward, *St. Louis University Journal of Health Law & Policy*, XIV, 1, 2020, pp. 10-11 e 39.

²⁴ SWANSON, Ana; YAFFE-BELLAMY, David, Even as Meat Workers Get Sick, Trump Acts to Keep Plants Open, *New York Times*, 29 aprile 2020, pp. A1 e A12.

L'impatto del Covid-19 sull'occupazione dei lavoratori immigrati negli Stati Uniti

Il governo federale ha dato così una dimostrazione paradigmatica di come l'emergenza pandemica abbia fornito un pretesto per sostituire l'assicurazione dei servizi "indispensabili" alla tutela della salute lavoratori in un settore in cui questi ultimi erano soprattutto immigrati e, pertanto, dotati di minore influenza sulle istituzioni²⁵.

In un periodo in cui il confinamento domestico forzato e la chiusura degli esercizi commerciali ha fatto aumentare il ricorso agli spedizionieri per l'acquisto di beni di consumo, gli immigrati si sono avvalsi anche dell'incremento dell'impiego nel campo della logistica della distribuzione e dei trasporti. In questi campi, dove quasi un quinto della manodopera era rappresentata da stranieri, i posti sono aumentati di oltre il 50% tra il 2019 e il 2020²⁶. Alle opportunità di lavoro, però, ha corrisposto una crescita della probabilità di contrarre il coronavirus ancora una volta per lo scarso distanziamento sociale nei magazzini. All'inizio di ottobre del 2020, per esempio, Amazon aveva registrato 19.816 casi di Covid-19 tra i suoi dipendenti negli Stati Uniti²⁷.

Le professioni mediche e infermieristiche sono state ovviamente un altro settore rilevante nell'ambito dei lavori essenziali in cui l'impiego degli immigrati ha mostrato maggiore capacità di tenuta a fronte dell'impatto disastroso del coronavirus sull'economia. Nel periodo più acuto della crisi, il secondo trimestre del 2020, il tasso di disoccupazione dei lavoratori stranieri del comparto si è attestato all'8%²⁸.

²⁵ ANDERSON, Bridget; POESCHEL, Friedrich; RUHS, Martin, Rethinking Labour Migration: Covid-19, Essential Work, and Systemic Resilience, *Comparative Migration Studies*, IX, 45, 2021, pp. 10-11.

²⁶ Covid-19's Impact on the American Economy, giugno 2021, www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwi-gsiCnLT1AhXFQfEDHTxrCOUQFnoECBIQAw&url=https%3A%2F%2Fresearch.newamericaneconomy.org%2Fwp-content%2Fuploads%2Fsites%2F2%2F2021%2F06%2FNAE-Envoy-Report-V2.pdf&usg=AOvVaw1gf8v7xaiwvkFwaoXmce9b, p. 17.

²⁷ FARIVAR, Cyrus, Amazon Says Nearly 20,000 U.S. Employees Have Contracted Covid-19, *NBC News*, 2 ottobre 2020, www.nbcnews.com/tech/tech-news/amazon-says-nearly-20-000-u-s-employees-have-contracted-n1241746

²⁸ GELATT, Julia; BATALOVA, Jeanne; LEVESQUE, Christopher, *Immigrant and Other U.S. Workers*, op. cit., p. 2.

MONDO

Per paradosso, però, malgrado l'inevitabile necessità di ricorrere a personale aggiuntivo di fronte all'emergenza pandemica, la resilienza dell'occupazione già esistente in campo sanitario non è stata accompagnata da significative opportunità di nuove assunzioni per gli immigrati. È stata, infatti, stimata l'esistenza di circa 263.000 stranieri in possesso di diplomi e lauree in questa sfera, conseguiti all'estero, che erano sottoccupati o impiegati in attività diverse da quelle per le quali si erano formati a causa di difficoltà burocratiche nello stabilire l'equipollenza dei titoli di studio, per problemi legati al tipo di visto con cui erano entrati negli Stati Uniti oppure per l'inadeguata conoscenza della lingua inglese²⁹. Il ricorso a immigrati irregolari, che sfugge alle statistiche ufficiali ma è stato ipotizzato in circa 225.000 lavoratori stranieri, ha bilanciato solo in parte tale anacronismo in quanto la loro utilizzazione è stata confinata quasi esclusivamente a servizi di supporto infermieristico nell'assistenza di base ai malati³⁰.

La flessibilità del concetto di lavoro essenziale nel contesto del federalismo statunitense, cioè dell'autonomia dei singoli Stati nel definire gli ambiti di questa categoria, ha introdotto una variante geografica nei fattori per contenere i licenziamenti. Per esempio, alla fine di marzo del 2020 il Texas ha fatto rientrare l'intero comparto dell'edilizia nella sfera delle attività essenziali. Lo Stato di New York, invece, vi ha compreso solo alcuni progetti specifici di costruzioni pubbliche. Di conseguenza, nel secondo trimestre dell'anno, mentre il tasso di disoccupazione del settore tra gli addetti nati all'estero è stato limitato all'11% in Texas, ha raggiunto il 32% nello Stato di New York³¹.

²⁹ LIEBERT, Saltanat, U.S. Immigrant Integration Policy in Light of the COVID-19 Pandemic, *Public Administration Review*, 5 dicembre 2020, www.doi.org/10.1111/puar.13331

³⁰ JAWETZ, Tom, Immigrants as Essential Workers during COVID-19, testimonianza davanti allo U.S. House Judiciary Subcommittee on Immigration and Citizenship, 23 settembre 2020, www.americanprogress.org/article/immigrants-essential-workers-covid-19/#fn-490919-3

³¹ GELATT, Julia; BATALOVA, Jeanne; LEVESQUE, Christopher, *Immigrant and Other U.S. Workers*, op. cit., p. 2.

L'impatto del Covid-19 sull'occupazione dei lavoratori immigrati negli Stati Uniti

La ripresa dell'economia a partire dall'estate del 2020 ha consentito un significativo riassorbimento della disoccupazione, anche se l'aumento delle assunzioni non è stato così consistente da riportare l'impiego ai livelli del febbraio del 2020. Nell'ottobre del 2021 era disoccupato il 4,6% della popolazione statunitense attiva complessiva. In considerazione del divario accumulato nei primi mesi della pandemia, in oltre un anno di ritorno alla crescita economica, l'incremento dell'occupazione è stato più rapido e rilevante tra gli immigrati, sebbene questi ultimi non siano riusciti a colmare la distanza con i lavoratori nati negli Stati Uniti. Nel mese di ottobre del 2021, infatti, era in cerca di un impiego il 4,9% degli immigrati contro il 4,3% della manodopera originaria del paese, in confronto rispettivamente al 7,8% e al 6,4% dello stesso mese dell'anno precedente³².

Uno dei principali fattori di contenimento nelle riassunzioni dei lavoratori stranieri è collegato alla loro distribuzione geografica. Gli immigrati tendono a stabilirsi nelle regioni di maggiore urbanizzazione del Nord-Est e dell'Ovest, come le aree metropolitane di New York e Los Angeles, dove in periodi di andamento ordinario dell'economia fervono le attività e, quindi, sono maggiori le opportunità di occupazione, soprattutto nell'ambito dei servizi, anche per chi si è trasferito di recente negli Stati Uniti e non è in possesso di particolari qualifiche professionali. L'economia di queste zone, però, trae profitto in misura non secondaria dal turismo e dalle attività dei distretti affaristico-finanziari delle grandi città. Tuttavia, pure dopo il superamento del picco dell'emergenza sanitaria, l'industria turistica ha tardato a ripartire, anche a causa del procrastinamento della riapertura delle frontiere ai cittadini stranieri, che non è avvenuta fino all'8 novembre 2021, e del fatto che le grandi aziende hanno preferito continuare a far lavorare la maggior parte dei propri dipendenti da remoto³³. Per limitarsi a un caso emblematico, le stime sull'afflusso di turisti stranieri a New York per il 2021 erano di 2,8 milioni di presenze, mentre la città

³² U.S. BUREAU OF LABOR STATISTICS, *The Employment Situation – October 2021*, p. 20.

³³ PANCHERI, Giovanna, *Rinascita Americana*, op. cit., p. 96.

MONDO

aveva avuto circa 13,5 milioni di turisti stranieri nel 2019³⁴. Il freno posto sia al turismo sia al ritorno in presenza di impiegati e dirigenti ha seguito a limitare la richiesta di una vasta gamma di prestazioni – dalla ristorazione all’ospitalità alberghiera, dalla vigilanza nei musei alla pulizia e alla portineria degli uffici – assicurate in prevalenza proprio dalla manodopera immigrata³⁵.

Nel caso di un gruppo particolare, gli asiatici, è ipotizzabile che forme di discriminazione razziale abbiano ulteriormente frenato le assunzioni. Per nascondere l’iniziale sottovalutazione e minimizzazione della gravità del contagio da parte della sua amministrazione, talvolta non lontana da posizioni negazioniste, il presidente Trump aveva cercato di addossare alla Repubblica Popolare Cinese la genesi della pandemia, a tal punto da ribattezzare il Covid-19 “Chinese virus”³⁶. In questo contesto, gli immigrati cinesi e più in generale gli asiatici – per la tendenza degli statunitensi a confondere i diversi gruppi di orientali – sono diventati vittime di atti di xenofobia, spintisi fino all’omicidio³⁷, in quanto assurti a “personificazione della malattia” agli occhi dell’opinione pubblica statunitense che si è spinta a considerarli dei veri e propri untori³⁸. È, pertanto, presumibile che analoghe manifestazioni di intolleranza abbiano facilitato il licenziamento e ostacolato il reimpiego dei lavoratori di origine asiatica. Così può essere in parte spiegato il fatto che, dopo avere sfiorato il 20% nell’aprile del 2020,

³⁴ HONG, Nicole; MCGEEHAN, Patrick; MARCIUS, Chelsea Rose, From Katz’s Deli to Broadway, International Tourists Trickle Back, *New York Times*, 23 novembre 2021, p. A9.

³⁵ ICAPPS, Randy; BATALOVA, Jeanne; GELATT, Julia, *Immigrants’ U.S. Labor Market Disadvantage in the COVID-19 Economy. The Role of Geography and Industries Employment*, Washington DC, Migration Policy Institute, 2021.

³⁶ Cit. in WOODWARD, Bob, *Rage*, New York, Simon & Schuster, 2020, pp. 290-291.

³⁷ MARGOLIN, Josh, FBI Warns of Potential Surge in Hate Crime against Asian Americans amid Coronavirus. *ABC News*, 27 marzo 2020, www.abcnews.go.com/US/fbi-warns-potential-surge-hate-crimes-asianamericans/story?id=69831920; RAMIREZ, Marc, FBI Says Texas Stabbing That Targeted Asian American Family Was Hate Crime Fueled by Coronavirus Fears, *Dallas Morning News*, 31 marzo 2020.

³⁸ Cit. in SOMVICHIAN-CLAUSEN, Austa, Trump’s Use of the Term “Chinese Virus” for Coronavirus Hurts Asian Americans, Says Expert, *The Hill*, 25 marzo 2020, <https://thehill.com/changing-america/respect/diversity-inclusion/489464-trumps-use-of-the-term-chinese-virus-for>

L'impatto del Covid-19 sull'occupazione dei lavoratori immigrati negli Stati Uniti nell'agosto seguente il tasso di disoccupazione per i membri di questa minoranza (10,7%) era superiore sia a quello dei bianchi (7,3%) sia a quello di altre minoranze immigrate come gli ispanici (10,7%), sebbene all'inizio dell'anno avesse raggiunto appena il 2,8%, un valore ben inferiore a quello di entrambi gli altri due gruppi³⁹. A essere particolarmente danneggiati sono stati settori dove gli orientali operavano quasi a livello monopolistico come manicure e pedicure, un comparto dove gli immigrati costituivano il 78% degli addetti nel 2018⁴⁰. Secondo la testimonianza di una specialista delle unghie vietnamita, dopo la riapertura del suo centro estetico di Boston nel giugno del 2020, «stiamo sedute tutto il giorno e non abbiamo nessun cliente»⁴¹. Inoltre, il pregiudizio nei confronti dei cinesi quali portatori dell'epidemia aveva colpito precocemente le lavoratrici di settori grigi dell'economia come i centri per massaggi, i cui servizi alla persona possono sconfinare nella prostituzione, dove il crollo della clientela era stato registrato già alla fine di gennaio del 2020⁴².

L'amministrazione Biden ha aperto migliori prospettive per l'impiego degli immigrati. Non si è trattato tanto dell'attuazione del programma di vaccinazioni per il contenimento della pandemia perché, dopo una partenza spedita, l'immunizzazione degli statunitensi ha subito un forte rallentamento. Ai primi di ottobre del 2021, infatti, solo il 68% dei residenti sul territorio nazionale aveva ricevuto almeno una dose e

³⁹ HORSLEY, Scott, "Overlooked": Asian American Jobless Rate Surges but Few Take Notice, *NPR*, 1 ottobre 2020, www.npr.org/2020/10/01/918834644/overlooked-asian-american-jobless-rate-surges-but-few-take-notice

⁴⁰ GELATT, Julia, *Immigrant Workers. Vital to the U.S. COVID-19 Response, Disproportionally Vulnerable*, Washington DC, Migration Policy Institute, 2020, p. 9.

⁴¹ PAN, Deanna, "We Sit All Day and Have No Customers": As Pandemic Wears on, Asian American Worry Livelihoods Are on the Line, *Boston Globe*, 19 novembre 2020, www.bostonglobe.com/2020/11/19/nation/we-sit-all-day-have-no-customers-pandemic-wears-asian-americans-worry-livelihoods-are-line/

⁴² LAM, Elene, et al., The Double-Edged Sword of Health and Safety: COVID-19 and the Policing and Exclusion of Migrant Asian Massage Workers in North America, *Social Sciences*, 10, 5, 2021, www.doi.org/10.3390/socsci10050157

appena il 58,7% risultava pienamente vaccinato⁴³. Piuttosto, dopo un estenuante negoziato in Senato, all'inizio di novembre la presidenza democratica è riuscita a far approvare al Congresso un pacchetto di stanziamenti per il sostegno alla ripresa economica che, malgrado un forte ridimensionamento rispetto alle richieste iniziali, ha comportato destinare 1.200 miliardi di dollari in parte ad ammodernare infrastrutture quali ponti, strade, porti e rete ferroviaria⁴⁴. Ne deriverà, dunque, una forte domanda di occupazione nell'edilizia pubblica che, come è stato notato sopra, costituisce un terreno privilegiato di impiego per i lavoratori nati all'estero.

Inoltre, dopo che il 22 aprile 2020 Trump aveva sospeso l'ingresso negli Stati Uniti dei cittadini stranieri che, pur essendo già in possesso di regolare visto, avrebbero svolto attività in settori dell'economia in cui la disoccupazione era in crescita a causa della pandemia⁴⁵, il 24 febbraio 2021 Biden ha revocato questa disposizione⁴⁶. In tal mondo, le porte dell'occupazione si sono riaperte anche per gli immigrati che ancora non si trovavano materialmente in territorio statunitense.

Tuttavia, a fronte di possibili peggioramenti nell'andamento futuro di una pandemia che è ben lontana dall'essere superata, gli immigrati continueranno a risultare più soggetti alle fluttuazioni dell'occupazione poiché restano maggiormente rappresentati nelle attività lavorative che non possono essere svolte da remoto⁴⁷.

⁴³ I dati sono stati ricavati dal database dello U.S. Department of Health and Human Services, Centers for Disease Control and Prevention (https://covid.cdc.gov/covid-data-tracker/#vaccinations_vacc-total-admin-rate-total).

⁴⁴ SARCINA, Giuseppe, Infrastrutture, passa il piano di Biden: 1.200 miliardi per rifare il Paese, *Corriere della Sera*, 7 novembre 2021, p. 17; Unlocked, *Economist*, 13 novembre 2021, p. 38.

⁴⁵ LOWEREE, Jorge; REICHLIN-MLNICK, Aaron; EWING, Waler A., *The Impact of COVID-19 on Noncitizens and Across the U.S. Immigration System*, Washington DC, American Immigration Council, 2020.

⁴⁶ HESSON, Ted, Biden Revokes Trump Ban on Many Green Card Applicants, *Reuters*, 25 febbraio 2021, www.reuters.com/world/us/biden-revokes-trump-ban-many-green-card-applicants-2021-02-24/

⁴⁷ BORIAS, George J.; CASSIDY, Hugh, The Fall and Rise of Immigrant Employment during the Covid-19 Pandemic, working paper, Harvard University, 2021, scholar.harvard.edu/files/gborjas/files/covidimm.pdf, pp. 18-24.